

ASSOCIAZIONE STORICA DEL MEDIO VOLTURNO

ANNUARIO

NUOVA SERIE - n° 6

2017



**A.S.M.V. EDITRICE
PIEDIMONTE MATESE**

UNA FAMIGLIA CUSANO DURANTE IL DECLINO DELLA TRANSUMANZA

Shayna Muckerheide

Una cucitrice di soli quindici anni si vesti da sposa in un giorno d'autunno, quando aveva deciso per il proprio destino. Angela Vitelli nel 1879 si sposò con il maestro di musica Luigi Vincoli Nardi, originario di Faicchio. Angela era molto legata alla nonna Silvia Antonia Teresa Valente, una provetta tessitrice e filatrice. Nonna e nipote, per loro stesse, cucivano dei bellissimi costumi di lana, tipici di Cusano, formati da una gonna, un bustino di lana blu, una camicia di stoffa chiara, scarpe nere di cuoio e un copricapo di lino bianco con un delicato ricamo.

Sfondo: Cusano e la transumanza

La storia della mia famiglia si snoda da Cusano Mutri, la «Svizzera del Sannio», un paese remoto, posto annidava alle falde di Monte Mutria. Situato nella valle del massiccio del Matese, Cusano è come un tesoro nascosto, i cui edifici di pietra ricordano un paese medievale, isolato e sereno.

Quando si arriva finalmente nel centro storico, si vedono le case pittoresche, i colli boscosi e i monti rocciosi. Non ci sono tante pianure da coltivare, ma i boschi e i colli circostanti sono pieni di cereali, castagni, ulivi, e funghi. L'attività economica più rilevante era la pastorizia. Per la transumanza delle pecore c'erano i tratturi.

La Regia Dogana delle Pecore in Puglia (con il suo quartier generale a Foggia) era l'istituzione amministrativa, fiscale e commerciale più notevole del Regno di Napoli. Manteneva i tratturi e la fiera grande. Due sistemi di sussistenza—agricoltura e pastorizia—concorrevano ed erano allo stesso tempo complementari tra loro all'interno della medesima nicchia ecologica. Due tipi di proprietà—l'impresa privata e la proprietà regia—dipendevano dagli introiti della Dogana, il primo per il profitto e

l'altro per le tasse. Due sistemi di produzione—il mercato internazionale del grano e della lana e l'economia di sussistenza locale dei contadini e dei pastori delle province—accampanavano pretese sullo stesso surplus. Due classi di proprietari—ricchi e poveri, quindi grandi proprietari terreni e piccoli agricoltori e pastori—richiedevano esenzioni e favori particolari.

C'erano le stagioni del pascolo invernale e estivo, scandite dalle due feste di San Michele. «L'inizio e la fine del ciclo corrispondevano ai mesi più impegnativi sia per gli allevatori sia per gli agricoltori» scriveva l'autore John Marino. Verso il 29 di settembre, i pastori e le greggi discendevano dagli Appennini. Gli agricoltori cominciavano ad arare e piantare i cereali. Gli ulivi, l'uva e le mandorle maturavano. Alla primavera, le pecore erano tosate e vendute alla Fiera di Foggia, che durava l'intero mese di aprile.

«I prodotti venduti nella fiera primaverile di Foggia ammontavano a poco più della metà delle entrate lorde annue dei proprietari di pecore: un terzo della lana, un decimo della carne e meno di un decimo del formaggio» scriveva Marino. Per l'8 di maggio i pastori e le greggi ritornavano agli erbaggi sulle montagne, dove l'aria era più fresca.

Per gli abitanti di Cusano l'industria della pastorizia e le fabbriche di pannilani rimanevano quelle più importanti: le attività della gente erano collegate alla transumanza. Cusano era tra le prime dieci città acquirenti della lana dal 1625 al 1700.

Famiglia materna: Valente-Giaccio

Nel 1758 a Cusano nacque Donato Valente, figlio di Biagiantonio. Secondo il catasto del 1753 c'erano due giovani con il nome Biagio Antonio Valente, a Cusano. Uno, di 14 anni, era il figlio del sacrestano Cristofaro Valente, di anni 44. L'altro, di anni 10, era il figlio di Paolo Valente, di professione bracciale e di anni 42.

Il primo Biagio Antonio era il padre di Donato. Donato diventò un fabbricante di panni e mercante.

La moglie di Donato era Apollonia Perillo e di professione faceva la tessitrice-filatrice. Si sposò Donato Valente quando era giovane, e fu una brava moglie e madre. Diede alla luce due figli, Cristofaro (1780) e Anna Maria (22 novembre 1799).

La vita di questa famiglia seguiva un ritmo tipico. «Lavorava il padre, lavorava la madre, lavoravano i figliuoli...Eppure gli artigiani di Cusano seppero...operare miracoli con una tecnica primordiale, non appresa sui libri ma sviluppatasi per intelligenza, tramandata da padre a

figlio...Dopo aver prodotto i panni il pater-familias smetteva d'esser piccolo industriale e si tramutava in commerciante: caricava il mulo di tutti i prodotti e via per i monti, valicando nevi o cuocendosi al solleone, andava a smerciarlo nelle fiere lontane...Nell'attesa del ritorno del capo dell'azienda e del mulo-motore le donne e i ragazzi di casa lavoravano e preparavano altra materia prima. I pannilani erano ricercati e il lavoro non consentiva soste» descriveva Arduino Cipolletta nel 1954.

Cristoforo e Anna Maria non sapevano scrivere, ma avevano appreso il mestiere di fabbricanti di panni.

Il tempo, le peste, i prezzi e la concorrenza cominciarono a danneggiare l'industria dei panni di lana. «La crisi finale del sistema artigianale precipitò alla fine del XVIII secolo quando lo Stato non poté più mantenere in equilibrio gli interessi sovrapposti e intrecciati degli alleati artigianali di fronte allo spostarsi della domanda dai prodotti pastorali a quelli agricoli» scriveva Marino. Poi, l'esercito della Repubblica Francese invase il Regno di Napoli nel 1806, e il nuovo Re Giuseppe Bonaparte istituiva leggi più eque.

Nei primi anni del 1800, Donato e sua famiglia abitavano a strada Caprafura, vicino a Porta Petraio, una porta antica del paese, che immette al centro storico dall'attuale Piazza Orticelli. Cristofaro, sposato con Paolina Cassella, abitava anche lui a Porta Petraio.

L'anno di 1810 era importantissimo per la famiglia Valente. Alla casa di Cristofaro, nacque figlia Silvia Antonia Teresa il 20 di giugno del 1810; Sarebbe diventata la nonna materna di Angela Vitelli. Nel 1810 morì anche Donato e Cristofaro, adesso di 30 anni, ereditò la proprietà di suo padre a Porta Petraio. Cinque anni dopo Anna Maria si sposò con Onofrio Antonio Brinsi, di professione fabbricante di panni.

Il 19 di dicembre nel 1810, Cristofaro fu testimoniaio per la nascita di Antonio Giaccio. I genitori di Antonio furono Nicola e Maria Conte. Nicola faceva l'oste, e la sua famiglia abitava in contrada San Pietro dopo che venne a Cusano dai sobborghi di Napoli. Nicola Giaccio nacque da Eligio Giaccio e da sua moglie Orsola verso il 1770-1772 a Calvizzano. Nicola Giaccio e Maria Conte andarono a Cusano, dove nacque il figlio Eligio il 28 dicembre del 1804.

Famiglia Vitelli-Simeone

Le origini della famiglia paterna di Angela Vitelli sono più oscure. A Cusano nel '700, Giovanni Antonio Simeone e Caterina Cassella avevano un figlio di nome Gabriele. Gabriele diventò vettigale, un

mestiere pericoloso. Per andare a Cusano c'era una sola una strada stretta e un ponte su Forre di Lavella. Verso gli anni 20, Gabriele si sposò con Maria Valente, tessitrice e cucitrice.

I loro figli Angela, Giambattista, e Domenico Antonio nacquero tra 1779 e 1785 e impararono il mestiere dei genitori. Angela divenne tessitrice e si sposò con Michele Vitelli, figlio di Pasquale.

Dopo che fu accusato di omicidio, Gabriele fuggì e, cinque anni dopo, morì, nel 1819.

Il 18 novembre nel 1833 Angela morì a Cusano.

Famiglie Vitelli-Giaccio

Nel 1855 il cinquantaduenne Donato Antonio Vitelli, vedovo per la seconda volta, sposò Filomena Giaccio, tessitrice di 19 anni. L'anno dopo il fratello Giuseppe Abramo Vitelli, di 41 anni e di professione cardatore, sposò Vittoria Giaccio, di 22 anni.

La prima per partire: Angela Vitelli

Angela Vitelli nacque il 27 di maggio nel 1864 nella casa dei genitori Abramo e Vittoria Giaccio. I suoi antenati Cassella avevano pelle chiara e statura alta.

Angela a soli 15 anni divenne orfana.

Senza genitori e senza soldi era in una posizione disperata. Incontrò il maestro di musica Luigi Nardi, molto più anziano di lei, ma poteva offrirle la sicurezza e un modo per lasciare Cusano. Con lui, Angela poteva cominciare una vita nuova di avventura.

Luigi veniva da Faicchio.

Si sposarono in autunno perché era la stagione ideale. Era il tempo per fare il raccolto, finire il lavoro e festeggiare con viveri abbondanti. Le pubblicazioni avvennero subito dopo la Sagra dei Funghi, una grande festa che a Cusano dura due o tre settimane, da settembre a ottobre.

Angela e Luigi si sposarono il 2 novembre 1879, il giorno della Commemorazione dei defunti.

Dopo il matrimonio, Angela Vitelli e Luigi Nardi partirono per Faicchio, lasciando Cusano per sempre, partendo per gli Stati Uniti d'America.

BIBLIOGRAFIA

Archivio di Stato di Benevento. «Registri dello stato civile di Cusano Mutri (Benevento) 1809-1860.» Family Search. <http://www.familysearch.org>. ell, Rudolph M. Fate and Honor, Family and Village: Demographic and Cultural Change in Rural Italy since 1800 (Chicago: The University of Chicago Press, 1979) .Cassella, Emma Giardina. Cusano Mutri, 4th ed. (Roma: Tipografia Gozzi E., 1984). Civitillo, Emidio. «Cusano Mutri, Il Paese dei Funghi.» Emilio Civitillo – Cusano Mutri (BE) Blog. 21 marzo 2012. <https://emidiocivitillocusanomutri.blogspot.com/2012/02/blog-post.html>. Accesso 26 agosto 2017.